

L'amatita

Periodico della parrocchia di Buffalora

Giugno 1997

Nel corso dei miei oltre venticinque anni di parrociato è la terza volta che riparte il cosiddetto "Bollettino Parrocchiale". La prima volta col titolo "La Ruota" iniziò la pubblicazione l'1.12.'76 a scadenza quasi trimestrale. Continuò per 11 numeri e si fermò l'1.5.'79. Probabilmente non si è riusciti a trovare una formula propria: si voleva coinvolgere tutta la nostra comunità sia sotto l'aspetto religioso, sia come vita sociale e civica. Purtroppo non ce l'abbiamo fatta. La seconda volta, col titolo "Notiziario parrocchiale della comunità di Bettola-Buffalora", partì nel maggio 1986, continuò per 31 numeri, cessando la pubblicazione nell'ottobre 1995 col numero che preparava la Visita pastorale che il Vescovo ha tenuto nel gennaio 1996 nella zona Brescia-est che include la nostra parrocchia. Si è cercato di avere collaborazione dalle varie Commissioni del Consiglio Pastorale. Ne risultò un giornale abbastanza vivace ed interessante, anche per la stampa a due colori e per la pubblicazione di foto e di disegni grafici. Ora riparte per la terza volta con nuove energie e con grande buona volontà. L'augurio è che possa

continuare a lungo, perché si pensa abbia una sua funzione nell'ambito del nostro quartiere.

Si diceva che l'ultimo numero è uscito in preparazione alla Visita pastorale.

Il Vescovo è stato tra noi il pomeriggio del 27 gennaio 1996. Forse è bene rianalizzare un pochino a quell'incontro e prendere visione delle raccomandazioni lasciateci dal Pastore della nostra Chiesa che è in Brescia.

La visita è stata preparata con incontri di vario tipo sia a livello parrocchiale come di zona (Brescia-est) con la partecipazione dei membri del Consiglio pastorale.

Durante la prima metà del 1995 una commissione allargata del Consiglio pastorale preparò le risposte ad un complesso questionario predisposto dal Vescovo per le singole parrocchie: dati statistici sulla situazione demografica; sulla catechesi; sui tempi dello Spirito, sulle vocazioni; sulla vita liturgica, sui sacramenti, sulla proclamazione della Parola di Dio, sulla vita della Domenica; la pastorale degli ammalati, i funerali; come funziona il Consiglio pastorale; l'oratorio; la pastorale della carità, della famiglia; i beni di proprietà della parrocchia.

Insomma, un questionario di 72 pagine.

Tutto ciò ha permesso al Vescovo, quando è venuto ad incontrarci, di essere informato sulla situazione della comunità parrocchiale.

Il primo incontro l'ha avuto con i genitori dei ragazzi delle scuole: presenti 120 genitori: "Abbiat fiducia in Dio, fiducia nei vostri figli, hanno la protezione di Dio". "State molto tempo con i vostri figli. Mostrate la vostra concordia. Vicini a loro nelle scelte di vita. Interessatevi alla loro educazione sotto tutti gli aspetti".

Il secondo incontro è con i pensionati: presenti 135. Dialogo vivace impostato sul catechismo di Pio X: conoscere Dio, amare Dio, servire Dio. Avendo tanto tempo libero, prestarsi per opere di volontariato, di aiuto ai coetanei, ai familiari. Al termine il Vescovo distribuisce corone del Rosario ai più anziani.

Alle ore 20 il Vescovo celebra la S. Messa prefestiva con molti fedeli presenti. Nell'omelia ricorda il dovere fondamentale dell'ascolto e della riflessione sulla Parola di Dio. Raccomanda la partecipazione intensa alla vita sacramentale; invita a prestare attenzione particolare ad alcune realtà: mondo del

lavoro, mondo giovanile, la scuola, gli anziani, gli ammalati. Ha ringraziato tutti quelli che collaborano a rendere più viva la vita parrocchiale; ha avuto un ricordo riconoscente per l'opera coraggiosa e instancabile di don Andrea Recaldini.

Dopo la S. Messa l'incontro con i membri del Consiglio pastorale e i vari operatori nell'ambito parrocchiale. Ha prima ascoltato le relazioni delle diverse commissioni e gruppi. Si è compiaciuto del lavoro fatto. Ha invitato tutti ad agire con retta intenzione per la maggior gloria di Dio e a continuare con buona volontà. Ha invitato tutti ad occuparsi dei problemi della scuola, un po' messi in ombra.

Erano le 23 quando, stanco per la massacrante giornata, si

è congedato con grande cordialità e semplicità, come è nel suo stile.

A distanza di circa due mesi, precisamente in data 19 marzo 1996, il Vescovo ha mandato a tutte le parrocchie della zona Brescia-est una lettera a conclusione della Visita pastorale con i suoi rilievi. Sono 18 pagine dattiloscritte. Il testo di questa lettera è stato distribuito a tutti i membri del Consiglio Pastorale. Consiglio scaduto nell'ottobre dello scorso anno, rinnovato nel febbraio di quest'anno che dovrà ritornare sulle direttive espresse in tale lettera, perché il Pastore della nostra Chiesa che è in Brescia è illuminato dallo Spirito per guidare noi sulle vie della salvezza.

don Sam

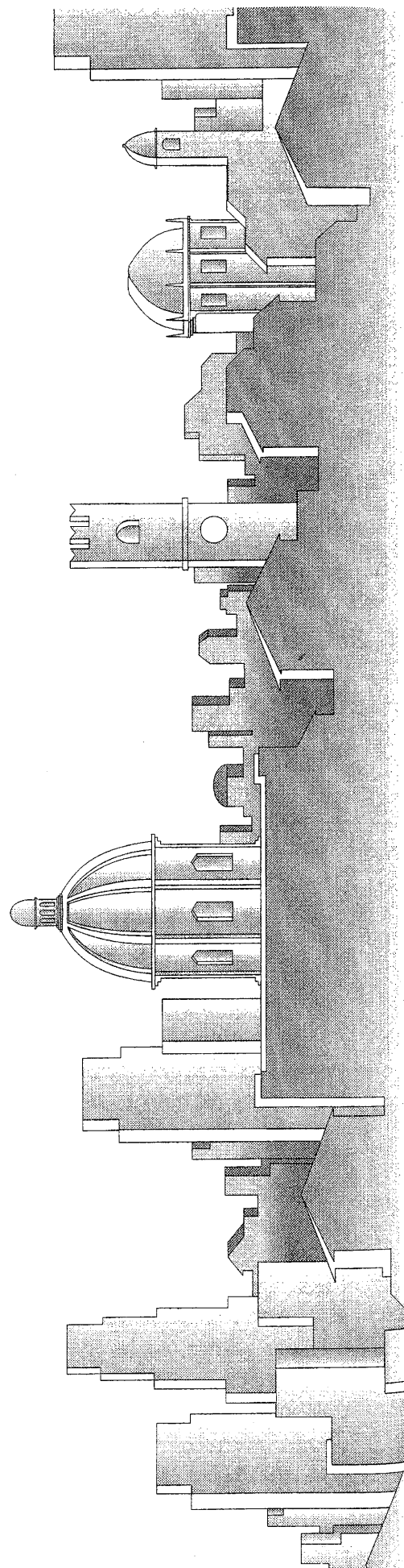
Lamatita? Una malattia.

Deve essere proprio stata una malattia quella di voler nuovamente il giornalino. I quotidiani, i periodici, gli inserti, i settimanali, i mensili. Non se ne può più! Ciononostante noi, forse ingenuamente, forse con una visione poco obiettiva della realtà, pensiamo che sia ancora importante la lettura del quartiere.

Ecco il perché della nascita di un nuovo giornalino parrocchiale.

Lamatita vuole essere come la matita, cancellabile come quella dello studente e, se possibile, indelebile come per le consultazioni elettorali. Utile come quella per gli appunti, e originale, come quella del pittore per gli schizzi. Indispensabile come quella del droghiere per i conti, futile come quella per le parole crociate.

Avevamo bisogno di tutto questo? Crediamo di sì. Avere un bollettino che ci parli di noi è segno di sano narcisismo, di civiltà e di vitalità per una parrocchia che vogliamo rimanga viva e che ritorni come una volta, quando a scuola si scriveva con lamatita.



Il teatro: si è aperta una nuova realtà

Il nuovo teatro è finalmente una realtà: una struttura adatta ad ospitare molte iniziative e attività d'incontro, di intrattenimento, di animazione e di proposta culturale che nella nostra comunità mancava da tanto tempo.

La realizzazione è stata accolta con soddisfazione e ammirazione per il risultato ottenuto sia dai parrocchiani, sia dalle molte persone esterne che l'hanno visitato nelle diverse occasioni. La particolarità dello sdoppiamento della sala, in anfiteatro o teatro tradizionale, (che la rende unica e originale) è stato oggetto di apprezzamento anche da parte di molti tecnici del settore e in particolare nell'ambito diocesano, dove viene indicata come modello per ispirare soluzioni nuove nella sistemazione degli ambienti parrocchiali e degli oratori.

Anche i lavori di realizzazione si sono svolti in tempi celeri: iniziati il 3 gennaio '96, l'8 settembre già è stato possibile, in occasione della festa patronale, la presentazione della sala ai collaboratori della Parrocchia (C.P.P. e Collaboratori per il Teatro) con la presentazione di uno spettacolo a cura dei giovani dell'oratorio.

E da quel momento, la sala ha ospitato diverse iniziative: la festa degli ammalati, la mostra di pittura, la bancarella missionaria, le conferenze in occasione del 25° di don Samuele, le riunioni dei genitori, la festa dell'ACR, lo spettacolo natalizio dei ragazzi, lo spettacolo del mese della pace, alcune riunioni del Moica, i concerti di canto lirico e il quartetto di ottoni, lo

spettacolo dei ragazzi delle Medie, e poi gli incontri sul tema della droga e sul problema degli anziani, le assemblee dei genitori per la scuola, le tre repliche della nuova compagnia teatrale "il Germoglio", l'incontro sull'alpinismo e l'esibizione di ping-pong, e ancora i saggi dei ragazzi della scuola elementare e quelli delle classi medie a fine anno scolastico, ...

Allo stato attuale, tuttavia, le pratiche per l'agibilità non sono ancora completate e pertanto, in mancanza di queste garanzie, non si è voluto accogliere le numerose richieste avanzate da più parti e da gruppi esterni all'ambito comunitario fatta eccezione per casi particolari: Stage di danza del Centro Universitario, corso di teatro per insegnanti, prove del CUT e del CTL e due iniziative diocesane,...

I costi della sistemazione della sala sono stati strettamente contenuti, tuttavia si sono dovute fronteggiare spese superiori a quelle preventivate in ragione di esigenze dettate dalle normative che impongono l'uso di materiali e l'approntamento di opere molto costosi.

Già durante i lavori, la Commissione Economica si era trovata a dover deliberare un aumento di circa 100 milioni rispetto alla spesa prevista, per completare la parte adibita a palcoscenico e le attrezzature sceniche che, in un primo tempo, si era pensato di rinviare ad un secondo momento.

Il costo complessivo, allo stato attuale della realizzazione, ammonta pertanto a un consuntivo di 585 milioni. Se da una parte la cifra risulta bassa in rapporto alle opere realizzate, dall'altra è evidente che costituisce un notevole impegno economico per la nostra comunità.

La copertura finanziaria dell'o-

pera ha impiegato una cifra iniziale più i proventi dell'affitto della posta (per un totale di 130 milioni), a questa si è aggiunta la cifra totalizzata dalle offerte, raccolte dalla popolazione tramite le buste, pari a 97 milioni e altre offerte raccolte dalle ditte (35 milioni); la cifra rimanente è stata coperta tramite un fido bancario che la Parrocchia si trova impegnata ad estinguere nei prossimi anni.

Il Comune di Brescia ha assegnato un contributo di 50 milioni in relazione alla legge Regionale 20/92 per le opere religiose.

In definitiva il debito residuo ammonta a oltre 200 milioni di prestito bancario, gravato da interesse progressivo. La Parrocchia può contare, per la sua estinzione sui proventi degli affitti che tuttavia, da soli, non possono garantire una celere copertura, senza ricorrere ad ulteriori iniziative per assolvere l'impegno economico assunto. Pertanto le ulteriori spese di completamento delle attrezzature (amplificazione, videoproiettore, arredo dell'ingresso, ...) così come la parete di divisione prevista a progetto, sono momentaneamente rinviate a tempi economicamente più favorevoli. Resta da aggiungere la considerazione che ora il nuovo teatro fa parte del patrimonio e delle opportunità di cui la nostra comunità dispone: è un efficiente strumento per promuovere iniziative e occasioni ricreative e culturali; a tutti noi l'augurio di saper rendere questo ambiente vivo e fruttuoso e lo stesso entusiasmo e la collaborazione che hanno accompagnato la sua realizzazione possano continuare e anzi far crescere ancor più la partecipazione di tutti.

don Gianluigi

Guarire di televisione

L'imbecillità di chiudere le porte del cervello per isolarsi da sé stessi e dagli altri è senz'altro inconscia, però avviene!

Ti ritrovi davanti al televisore e non esisti più: il tuo ruolo è quello di usare il telecomando, all'apparenza strumento molto democratico, ma che fa parte del gioco. Spesso basta una piccola provocazione per riaprire una di quelle porte, insomma l'esca giusta (nota di pescatore). Per quanto mi riguarda, l'esca è mormorata quasi per caso (o con serena determinazione) a bassa voce: "adesso il teatro c'è, si potrebbe, in quindici giorni, mettere su una commedia!". Guardo in faccia il curato e mi sento di raccogliere il

quanto (si riapre la porta della fantasia); la sfida comincia, e non per un lavoro, ma per un gruppo. Mi attivo, parlo con Faustino e lo trovo entusiasta (abbiamo già fatto teatro assieme trenta anni fa) facciamo un elenco di nomi possibili e cominciamo a telefonare, da cosa nasce cosa, e ci si ritrova nel nuovo teatro in una decina di persone; si parla (comincio a comunicare) di teatro come luogo, di che fare, arrivano altre persone, siamo in parecchi, allora anch'io lancio la mia esca: il copione della prima commedia (ne avevo pronti una trentina per dodici personaggi). Ci rivediamo, questa volta siamo molti di meno, qualcuno, a modo suo, sbatte la porta (sono certo che le porte dei loro cervelli erano già tutte aperte e occupate) grazie comunque. Cominciamo a leggere il copione e arriva il primo risultato (recita-

mo la nascita di un gruppo). Ci accorgiamo che oltre ad essere il solito, noi siamo anche dei personaggi con altri modi e sentimenti. Ecco così è germogliato il "Germoglio" un gruppo che recita per comunicare con tutti, aperto a suggerimenti e partecipazione. Il fine è che la parola solidarietà si senta spesso e non solo nei discorsi, ma anche negli atti. La linea sarà commisurata con il luogo di nascita (l'Oratorio) e sarà accettato (magari gradito) il sostegno di gruppi o persone che perseguiranno la stessa linea morale. Per chiudere, un sogno (magari è già realtà): pensare che la gente che ha comunicato venendo a teatro si saluti sorridendo anche senza riconoscersi (vista corta, riflessi sul parabrezza) semplicemente perché si è aperta la porta della serenità.

GianMarco Felter



Dieci anni di MO.I.C.A. a Buffalora

È un anniversario importante quello che festeggerà il nostro gruppo del Movimento Italiano Casalinghe il prossimo novembre: dieci anni di attività.

Sembra ieri che abbiamo iniziato a trovarci regolarmente, una volta al mese per affrontare e discutere di temi cari a noi donne, mamme e casalinghe. Vari sono stati gli argomenti trattati, quali ad esempio la famiglia, il ruolo della donna al suo interno e i rapporti con i figli; la salvaguardia della salute e la prevenzione delle malattie legate all'alimentazione e all'età; l'informazione culturale, legata soprattutto alla nostra città e alla provincia (musei, poesia dialettale, ecc...). Non abbiamo mai dimenticato l'ispirazione cristiana del nostro movimento e per questo almeno due volte all'anno, di solito a Natale e per la fine dell'anno sociale, ci siamo trovate per condividere momenti spirituali, proponendo alle socie una giornata di preghiera e riflessione. Sempre ci siamo tenute in contatto con gli altri gruppi MO.I.C.A. della città e con la Presidente nazionale, Tina Leonzi.

Anche se come gruppo MO.I.C.A. non abbiamo nessun impegno specifico, tuttavia per molte di noi è stata l'occasione per scegliere di dedicarsi, a titolo individuale, al servizio presso l'oratorio o al

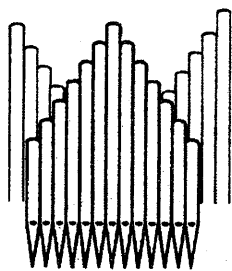
volontariato in gruppi di assistenza ospedaliera e domiciliare.

In quest'ultimo anno avevamo scelto di trattare il tema dell'amicizia e in quest'ambito si sono tenuti i seguenti incontri:

- "L'amicizia: valori, sentimenti e gesti"
- "L'amicizia nella religione"
- "L'amicizia con noi stessi"
- "L'amicizia nella coppia"

Per l'ultimo giorno di Carnevale è stata organizzata una tombolata con numerosi premi per trascorrere in amicizia questa festa. Per l'importante traguardo del decennale abbiamo voluto pensare a qualcosa di nuovo, che permettesse a tutte di partecipare secondo le proprie disponibilità e abilità, chi nel ricamo, chi nel lavoro a maglia, nell'uncinetto o nel cucito. Per questo ci troviamo tutti i Lunedì pomeriggio, nei locali dell'oratorio, dalle ore 14,30 alle 18,00 per un'attività che amiamo definire "lavoro e amicizia". Portiamo lavori già iniziati e ciascuna si rende disponibile scambiando consigli e insegnamenti. C'è molto entusiasmo da parte delle socie e speriamo che a noi si vogliano unire anche altre amiche, giovani e meno giovani, per insegnare e imparare insieme.

Gruppo MO.I.C.A.



“Che bello sarebbe... avere un organo vero, a canne, nella nostra chiesa!”

Da questa mezza frase, ripetuta ogni tanto, magari dopo un concerto, ripetuta più volte, dapprima con il tono di chi non ha troppa speranza e poi con il tono di chi, in fondo in fondo, inizia a pensare: “perché no?”, è nata l'idea di formare un'associazione per promuovere la costruzione di un organo a canne nella nostra chiesa.

Sappiamo bene che la parrocchia sta attraversando un momento difficile: le energie e i pensieri sono tutti per il teatro. Però abbiamo pensato che se non avessimo iniziato a lavorare sul serio, a proporlo e a coinvolgere la comunità in questo progetto, davvero non se ne sarebbe fatto mai nulla.

Per questo un anno e mezzo fa è ufficialmente nata l'Associazione Parrocchiale Costruzione Organo. Come si può capire

dall'intestazione, si tratta di un'associazione, cioè di un organismo aperto a tutti coloro che desiderano iscriversi perché ne condividono le finalità. E' un'associazione parrocchiale perché strettamente legata nei suoi fini alla parrocchia e perché il parroco, oltre che esserne uno dei soci promotori, ne è figura di riferimento.

L'Associazione ha un proprio statuto che ne definisce precisamente i compiti, come recita l'art. 2: “L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone:

a - lo studio, la progettazione e la realizzazione di un organo a canne per la chiesa di Buffalora.
b - la promozione di iniziative e attività musicali, culturali e formative, aventi per oggetto la diffusione e la conoscenza della musica sacra, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio organistico bresciano e del canto liturgico e corale.”

Ci si potrebbe obiettare: “Perché un organo a canne? Perché non accontentarsi di un organo elettronico?” Non ci basta rispondere che per la sua lunga tradizione e per l'ampia gamma di suoni prodotti è lo strumento che meglio si addice a una chiesa. Vorremmo invece invitarVi ad entrare in una qualsiasi chiesa che abbia un organo a canne (e non ne mancano esempi notevoli anche nella nostra città) per ascoltarne il suono, la ricchezza timbrica e sentire

come accompagna la liturgia. Dopo un anno e mezzo l'A.P.C.O. conta 146 soci, un numero che speriamo aumenti di anno in anno perché è importante che questo progetto venga condiviso dal più ampio numero di persone possibile.

Oltre ai vari concerti, in chiesa e nella nuova sala teatro, sempre molto seguiti dalla comunità, dal gennaio scorso abbiamo proposto delle visite guidate ad alcuni organi della città e provincia, con l'intento di far conoscere meglio questo strumento ai soci e a chiunque fosse interessato.

Questa serie d'incontri si è conclusa con una gita a Merano, dato che in Alto Adige la sensibilità nei confronti dell'organo ha una lunga e solida tradizione. Ciò ha costituito l'occasione non solo per ascoltare alcuni notevoli strumenti ma anche per passare una giornata in compagnia.

In ordine di tempo l'ultimo incontro per i soci è stato la visita ad una fabbrica di organi nella città di Crema. È stato possibile vedere smontate le varie parti che compongono lo strumento e apprezzare quanto ancora di artigianale vi sia in questo mestiere e quanta professionalità stia dietro a ciascun strumento, i cui principi e segreti costruttivi vengono tramandati da secoli di padre in figlio.

per l'A.P.C.O.
Stefano Coppola

A.C.R.: che cosa è?

Da alcuni anni opera anche nella nostra parrocchia l'Azione Cattolica. Questo nuovo modo di vivere la Chiesa si è affermato nella nostra realtà parrocchiale come Azione Cattolica Ragazzi (A.C.R.) e come Azione Cattolica Giovani (A.C.G.).

L'A.C.R. si propone di seguire bambini e ragazzi dai sei ai quattordici anni di età con cammini differenziati e specifici per i tre diversi archi di età: dai sei agli otto anni, dai nove agli undici ed infine dai dodici ai quattordici anni.

I ragazzi si incontrano il sabato pomeriggio con gli educatori e con il gruppo, all'interno del quale apprendono le regole del vivere assieme e imparano a socializzare.

Ma che cosa è effettivamente l'A.C.R.?

L'Azione Cattolica dei Ragazzi è una proposta educativa che crede nella capacità dei ragazzi di essere protagonisti della propria crescita umana e cristiana. Attraverso adeguate esperienze formative e una vita di gruppo ricca e coinvolgente, si propone di educare i ragazzi al dono di sé, alla responsabilità, al rapporto personale con Cristo ed a vivere la Chiesa.

Come già accennato, il gruppo A.C.R. è proposto ai bambini e ai ragazzi dai sei ai quattordici anni che sono chiamati a farne parte attraverso una scelta libera e personale. Nel gruppo i ragazzi trovano lo spazio per valorizzare pienamente i loro doni. Nella vita di gruppo sperimentano l'accoglienza, l'ascolto dell'altro, l'incontro con le famiglie e con la comunità, la gioia dell'amicizia vera e del perdono: all'inizio di ogni anno, per esempio, i ragazzi sono invitati a stilare una lista di "leggi di gruppo".

Oltre che "Gruppo di ragazzi", l'A.C.R., è una Esperienza Associativa vissuta dai ragazzi dentro il cammino e le finalità della Azione Cattolica Italiana.

I ragazzi, come gli educatori, scelgono di "essere" di A.C. con una adesione personale, segno di appartenenza e di partecipazione.

È importante chiarire che l'adesione non è una "iscrizione" all'A.C.R., ma un modo di concretizzare la propria appartenenza associativa. Aderendo concretamente, il ragazzo riceve una tessera personale e gli viene recapitato mensilmente un giornale specifico per il suo arco di età.

L'A.C.R., inoltre, percorre, in modo originale, un cammino comune a quello di migliaia di altri gruppi A.C.R. di tutta Italia, offrendo ai ragazzi la possibilità di incontrarsi e di scambiarsi esperienze di vita. Questa possibilità è rappresentata dalle feste e

dagli incontri che determinano la scansione dei "mesi" dell'anno A.C.R.: Festa del CIAO e Festa della PACE (che si tengono a livello parrocchiale), festa ZONALE (si incontrano tutte le parrocchie di una determinata zona della Diocesi) e MEETING (è l'ultima festa dell'anno e rappresenta l'incontro di tutte le parrocchie della Diocesi). Ogni anno l'A.C.R. si propone una INIZIATIVA di SOLIDARIETÀ, ovvero una raccolta di fondi da destinarsi ad una determinata causa. Quest'anno l'intenzione è di aiutare Padre Rinaldo: un prete bresciano che opera in Messico per costruire il "Piccolo Cottolengo Messicano", un centro di accoglienza e assistenza per handicappati.

I ragazzi dell'A.C.R. quindi, organizzano nella loro parrocchia iniziative che consentono loro di raccogliere i fondi che porteranno al Meeting. Quest'anno è stato indetto un torneo di calcio e pallavolo che ha visto coinvolti i ragazzi, i loro genitori e gli educatori.

Esistono poi, iniziative promosse dagli educatori, dei "diversivi" che "escono", per così dire, dal cammino comune a tutte le parrocchie: è il caso delle gite di inizio e fine anno, o, per quanto riguarda i ragazzi 12/14, di escursioni di due o tre giorni in montagna.

Gli educatori A.C.R. sono giovani, o adulti, di A.C. preparati e appassionati che, oltre a seguire un corso di preparazione (la Scuola Educatori), si trovano spesso impegnati in incontri di formazione che li aiutano a svolgere il loro compito con l'umiltà e l'allegria necessari per "ANDARE INCONTRO AI RAGAZZI".

Fabio Stanga



“Io sto alla porta e busso”

Questo è stato il tema di apertura di quest'anno catechistico iniziato ai primi d'ottobre.

Il tema scelto ha voluto sottolineare la volontà di Gesù di entrare nella nostra vita e la necessità del nostro atteggiamento di accoglienza.

L'apertura come di consueto si è divisa in due momenti:

- il sabato incontro in chiesa accompagnati dai genitori, questo per far condividere il momento e per sottolineare che mandare il proprio figlio al catechismo non deve essere una delega in bianco ma un comune cammino di crescita
- la domenica apertura ufficiale con la celebrazione della S. Messa, dove i ragazzi hanno espresso classe per classe l'impegno preso, ponderato con il proprio catechista nell'incontro del sabato.

L'anno catechistico si è svolto regolarmente con una frequenza abbastanza soddisfacente, un po' meno quella della partecipazione alla S. Messa delle 9.30.

A questo proposito ci permettiamo di ribadire l'importanza in quanto è il loro momento di condivisione con le altre classi. ed escludere questo comporta una crescita limitata.

Un punto dove cerchiamo di sollecitare la sensibilità dei ragazzi è nel campo della solidarietà, per non far perdere di vista che non esistiamo solo noi con i nostri privilegi ma anche altre persone che sono in difficoltà.

Due sono state le iniziative: la prima durante l'Avvento, destinata alla Comunità delle suore di Capriolo, resa proficua anche dalla vendita delle stelle di Natale da parte dei ragazzi delle medie; la seconda, durante la Quaresima, a favore delle iniziative del Centro Missiona-

rio Diocesano.

Una novità di quest'anno: gli incontri di preghiera con i ragazzi in punti diversi del nostro quartiere.

Un ciclo si è svolto durante l'Avvento per rendere più partecipe l'attesa del Natale e l'altro durante il mese di maggio dedicato alla Madonna. Per essere stata la prima esperienza non ci si può lamentare del risultato, anche se con un po' di buona volontà, visto anche il tema dell'anno, il gruppetto poteva essere più cospicuo.

L'anno catechistico si è concluso domenica 8 giugno con la celebrazione solenne dove ogni classe ha portato come momento di comunione, un segno che rappresentava il cammino fatto durante l'anno.

Per concludere è importante ricordare che anche durante il periodo estivo c'è "QUALCUNO" che è alla porta e busso...

Il gruppo Catechisti

G.S.O. Buffalora

Si volta pagina!

Dopo nove anni, è stata necessaria una riorganizzazione, più consona alle leggi, più moderna rispetto al passato, più flessibile in relazione alle crescenti esigenze della nostra gioventù.

È nato dunque il Gruppo Sportivo Oratorio di Buffalora!

Un sostanziale cambiamento: da libera, ma generica, società sportiva ad associazione non riconosciuta (ex art. 36 c.c.), senza fini di lucro, costituita da parte di un comitato promotore, la cui composizione non esclude, tuttavia, in futuro l'adesione di altri, che si spera, anzi, siano numerosi.

L'associazione, previa sottoscrizione di uno statuto, è stata poi ufficialmente registrata per renderla nota a terzi. Infine si è provveduto ad aprire la partita I.V.A., optando per il regime forfettario ai sensi della legge 16.12.1991 n° 398.

Pensiamo così di aver superato tutte le difficoltà fiscali e giuridiche incontrate negli anni scorsi, e

di poter affrontare il futuro con maggior tranquillità e rinnovato slancio.

Il GRUPPO SPORTIVO rimane tuttavia una precisa espressione dell'Oratorio. Ad esso si ricorda nelle attività sportive e ricreative, mentre alla Parrocchia risponde delle decisioni prese, utilizzando responsabilmente le sue strutture.

È intenzione dei promotori occuparsi in modo particolare degli adolescenti del nostro quartiere, per i quali l'Oratorio continua ad essere un positivo punto di riferimento e di aggregazione, senza dimenticare però i giovani dei quali si registrano preoccupanti sintomi di disagio.

Un'ultima cosa vogliamo sottolineare: nuovi amici sono entrati nel Gruppo per lavorare, altri ne attendiamo fin'ora con l'auspicio che l'Oratorio continui ad essere la casa di tutti.

Non pochi ostacoli di natura economica ci attendono, ma confidiamo come sempre nella sensibilità delle persone; già ora è comunque dovuto un sincero ringraziamento ai soliti generosi sponsor.

Grazie di cuore!

il Gruppo Sportivo Oratorio

Gruppo Missionario: perché e come lavora

Il gruppo Missionario è sorto nel 1980, composto da una decina di mamme, per mantenere contatti epistolari ed aiutare concretamente le Suore ed i Sacerdoti partiti dalla nostra Parrocchia per le missioni:

Suor Eugenia Giacomelli, Marista; Suor Matilde Molinari, Marista; Suor Maurizia Mitelli, Marista; Suor Mariateresa Paghera, Dorotea da Cemmo; Don Gustavo Bertelli, Sacerdote diocesano ora Padre Bianco; Padre Lucio Pollini, Missionario della Fede.

Nel trascorrere degli anni, a queste persone, se ne sono aggiunte altre, perché nella nostra Parrocchia vive una piccola comunità di Suore Comboniane. Quando qualche suora rientra per un periodo di riposo, presta servizio nella comunità ed al suo rientro in missione, ci tiene informati sulle necessità e i problemi che incontra.

Non restiamo insensibili di fronte a tragedie quali quelle del Sudan, Somalia, Uganda, Zaire, Burundi e attraverso la Caritas Italiana, cerchiamo di far arrivare aiuti tangibili. Cerchiamo di sensibilizzare tutta la Comunità al problema missionario, attraverso preparazione di S. Messe, incontri di preghiera, Veglia missionaria e preghiamo in particolare perché si allarghi il

gruppo ai giovani. Siamo in contatto con il Centro Missionario Diocesano, promuovendo le iniziative che ci suggerisce: vedi il digiuno quaresimale, veglia di preghiera, Giornata Missionaria Mondiale ed altre. Ci incontriamo ogni Martedì pomeriggio per pregare e lavorare; molte donne anziane ci aiutano lavorando a casa quadrati di lana e fasce di cotone che vengono spediti in missione.

La nostra attività principale per raccogliere fondi, è ricamare e bordare biancheria per la casa, che viene offerta alla gente in una "bancarella". Il Gruppo partecipa attivamente al "coordinamento zonale" con gli incontri che si tengono mensilmente, presieduti dal Parroco don Samuele Battaglia.

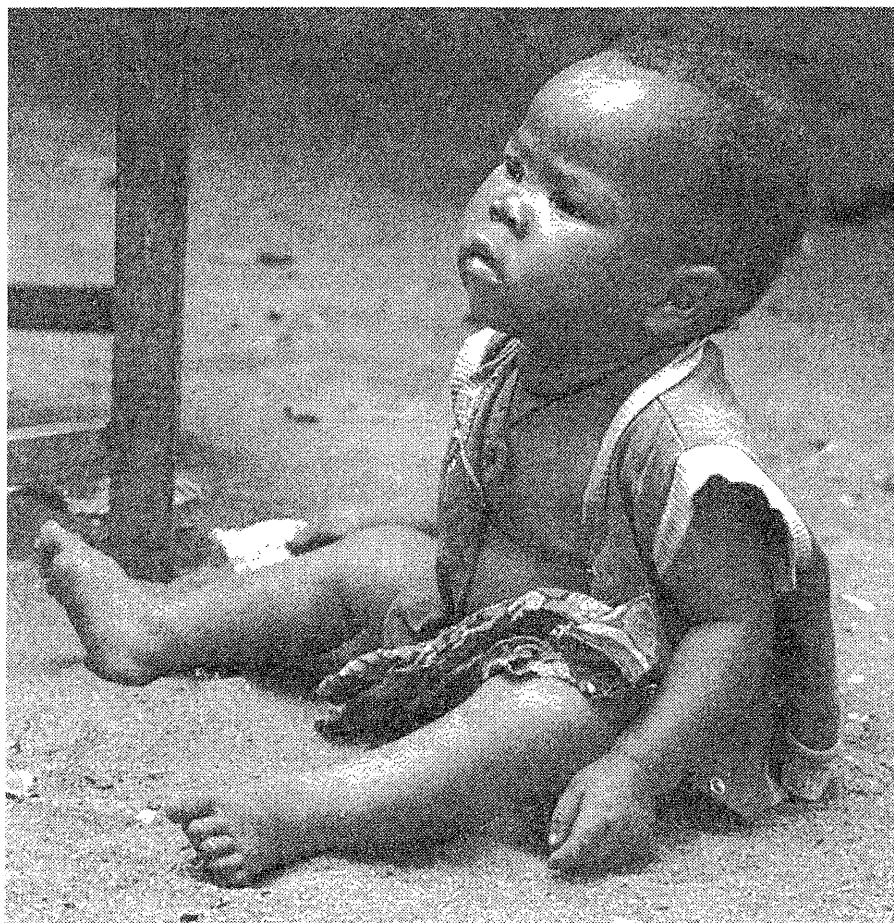
La comunità è molto sensibilizzata al problema missionario e corrisponde con generosità.

Ogni fine anno, viene redatto il "Notiziario Missionario" che viene distribuito in tutte le famiglie e riporta le lettere ricevute dai Missionari, le varie attività svolte, il bilancio economico.

Anche attraverso questo Giornale, porgiamo l'invito a tutte le persone che volessero partecipare (non serve saper lavorare d'ago) ad intervenire agli incontri del Martedì alle ore 14,30 presso l'Oratorio.

La missione ha bisogno di tutti.

Il Gruppo Missionario



Più grande il quartiere

Il Consiglio Comunale ha recentemente deliberato l'assegnazione degli ultimi lotti dell'area 167 di Buffalora. Il piano prevede la realizzazione di 24 case a schiera, quasi uguali a quelle consegnate lo scorso anno, e 32 alloggi in due palazzine, pressappoco simili a quelli che sono stati dati in affitto in questi giorni, tutti ovviamente da realizzare con la formula della edilizia economico popolare.

Per quanto riguarda le case a schiera, va detto che per metà sono state assegnate ad una cooperativa di giovani poliziotti della questura e gli altri al C.B.E.E.P al quale hanno aderito residenti di Bettole-Buffalora.

Gli alloggi in condominio saranno costruiti, invece, dalla cooperativa Azzurra '84, gran parte assegnati in proprietà (sono disponibili ancora alcuni posti), il resto in affitto, con preferenza ai residenti nel quartiere.

Spero non sfugga a nessuno il grande sforzo fatto dalla Amministrazione in questa direzione; sforzo che ha consentito, e consentirà, di evitare il pericolo dell'invecchiamento del quartiere e di offrire alle giovani coppie nuove opportunità, secondo me irripetibili. Infatti, dal 1993 al 1998 gli alloggi di edilizia economico popolare realizzati a Buffalora raggiungeranno il numero di 190, per l'85% dei casi, assegnati ai residenti.

Non è poco, anzi ciò consente, indirettamente, di aumentare il

numero degli allievi frequentanti le nostre scuole. Si aggiunga che nel bilancio è stata assegnata la cifra di 1 miliardo per la realizzazione di una grande area verde attrezzata all'interno dei nuovi villaggi, che le opere di urbanizzazione saranno molto presto completate e che, infine, la via Seriola Vescovada sarà ultimata, così da collegarsi con la via San Benedetto.

È noto a tutti che il Comune ha in corso la revisione del piano regolatore generale.

Nel dibattito trova spazio il problema delle periferie, di cui

Bettole-Buffalora è un esempio importante; rimandando ad altra occasione una più approfondita analisi dei diversi problemi ambientali, della viabilità e dei servizi, che ci sono e vanno risolti, preme qui informare della possibilità di ulteriori insediamenti abitativi, dei quali condivido la necessità, vista la continua domanda, ma che dovranno purtuttavia essere più contenuti per non stravolgere le caratteristiche peculiari del quartiere. Vi terrò informati.

Fabio Capra

Bettole: sarà recuperato il casello

Si è recentemente conclusa la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori di sistemazione dell'area dell'ex casello dell'autostrada.

Finalmente, dopo due anni di tira e molla, sta per giungere in porto un'altro importante intervento di recupero ambientale di una vasta area per troppi anni lasciata ad un indecoroso decadimento.

Il Comune, utilizzando il tributo derivante dall'attività di escavazione di ghiaia, provvederà a realizzare un area verde, con prato, tante piante, barriera antirumore lungo l'autostrada, ed una pista pedonale.

Sarà accessibile da via E.Duse, tramite il sottopasso autostradale, così da evitare l'incrocio con la statale.

Niente di eccezionale, ma certamente qualcosa di piacevole, soprattutto per coloro che amano fare due passi o una breve corsa.

I denari a disposizione non sono molti, ma sufficienti per incominciare a mettere mano ad un'opera in passato più volte sollecitata, ed ora imminente opportunità di riqualificazione del quartiere.

Per quanto riguarda l'edificio, c'è un certo interesse ad impiegarlo, previa ristrutturazione, quale biblioteca decentrata di quartiere, ma tutto è ancora in fase di studio.

Certo è che il diffuso e preoccupante disagio, presente in alcune fasce della nostra gioventù, vorrebbe una soluzione veloce, se non altro per fornire un'altra occasione di aggregazione.

C'è la buona volontà della Amministrazione per dare una risposta concreta. Speriamo si realizzi.

Fabio Capra

Droga: un invito a riflettere

Ancora una volta, in occasione della "Festa per la Vita", la Parrocchia ha proposto un ciclo di incontri sul problema, sempre attuale, della droga.

Molti, genitori e non, hanno sentito il bisogno di partecipare a queste riunioni per riflettere su interrogativi inquietanti:

Non ci rimane che guardare? Permettere o vietare le droghe leggere?

Qual'è il rapporto tra libertà, responsabilità, legalità in riferimento alla droga?

I relatori, dott. Valerio Luterotti e don Redento Tignonsini hanno saputo provocare i presenti all'analisi dei comportamenti, delle convinzioni personali, dei giudizi e dei pregiudizi che sono propri di ciascuno e che contraddistinguono l'ambiente sociale in cui viviamo.

"La droga non è un problema" dice don Redento, combattere la sostanza in quanto tale non serve se non si agisce su una cultura sempre più dilagante che invita allo stordimento, allo sballo, a ricercare fuori da sé il significato del vivere.

È fondamentale, allora, riscoprire il ruolo formativo della famiglia inserita in una comunità

educante. Nessuno può farcela da solo: non l'individuo che scrolla i genitori per provare i propri limiti e scoprire la validità dei modelli che gli vengono proposti; non la famiglia lasciata a gestire in proprio un problema educativo, che è responsabilità primaria, ma che deve trovare eco e sostegno nella comunità in cui è inserita.

Il suggerimento pressante che è scaturito da questi incontri, allora, è quello di aprirci agli altri, di rompere l'isolamento in cui sempre più spesso veniamo a trovarci.

Una comunità capace di costruire rapporti amicali diventa un modello attraente per le persone in formazione, che possono scoprire, perché vedono vissuti e non solo raccontati a parole e spesso smentiti nei fatti, la validità dell'impegno personale e il

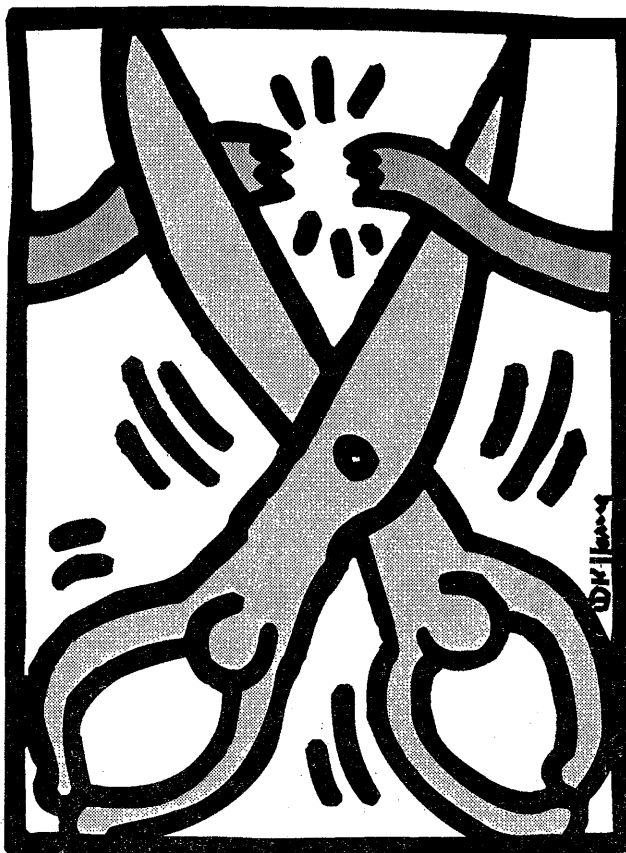
valore della vita.

Il resto diventa secondario: una persona libera e responsabile non ha bisogno di restrizioni legislative che vietino determinati comportamenti. I paracarri che delimitano la carreggiata non fanno la strada, anche se avere dei riferimenti precisi aiuta a non correre inutili pericoli.

Il dibattito attuale sulla legalizzazione delle droghe leggere rischia di diventare fuorviante, se si vuole delegare solo alla legge la responsabilità della risoluzione del problema droga.

È importante riconoscere che occorre riscoprire insieme, cominciando dalla famiglia, la necessità di formare "l'uomo del bisogno", non "l'uomo del piacere", per dirla con don Redento. L'uomo del bisogno, soddisfatte le necessità, non va alla ricerca ossessiva di ciò che

gli piace, spostando sempre più in là il limite del suo desiderio. L'uomo del piacere non si accontenta mai, ma finisce in una spirale di insoddisfazione che porta a vivere sempre al di fuori di se stesso e all'autodistruzione. Il modello di persona che vediamo proposto più frequentemente è, purtroppo, il secondo. Fermarci a riflettere sul significato che vogliamo dare alla nostra vita e a quella delle giovani generazioni è opportuno e sicuramente necessario.



No alla soppressione della Scuola Media di Buffalora

In seguito ad una recente disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, volta a razionalizzare il servizio di stato in tutto il territorio nazionale, il Provveditorato agli studi di Brescia ha previsto la soppressione di alcune Scuole Medie Statali tra cui anche la sezione staccata della "Tovini" di Buffalora.

I genitori dei ragazzi interessati, abitanti nel quartiere, guidati dai rappresentanti in seno al Consiglio d'Istituto della Scuola Media Statale "Tovini" Di Maria, Forleo e Raineri nonché dal consigliere comunale F. Capra, si sono immediatamente mobilitati, riunendosi il 20-03-'97 in un'affollata Assemblea nei locali del Teatro Parrocchiale.

In quella occasione, tramite anche un documento sottoscritto da 72 genitori, sono state puntualizzate con determinazione e chiarezza le ragioni per le quali mantenere la scuola media a Buffalora è vitale per l'esistenza stessa, nel

nostro quartiere, di una seppur minima forma di aggregazione sociale per i nostri ragazzi, visto che vi è radicata una forte identità comunitaria, nonché per una continuità educativa e didattica per gli alunni che provengono dalla scuola elementare adiacente.

Se è vero che "l'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita", perché mai le famiglie dovrebbero accollarsi il costo e il disagio del trasporto? Bettole-Buffalora è una zona periferica molto decentrata della città con annosi e gravi problemi di traffico pesante considerate le grandi arterie stradali che l'attraversano e la soffocano: la Goitese, la Tangenziale, l'Autostrada, ecc.

Come si può star tranquilli al pensiero che 70 ragazzi, ogni giorno, sono costretti ad andare e tornare da S. Polo?

I consiglieri, insieme ad una forte delegazione di genitori, sono stati ricevuti dal Provveditore agli studi e in quella sede hanno riaffermato le ragioni sopra esposte, non ultima per importanza, la constatazione che il quartiere è in continua espansione abitativa con inevitabile incremento demografico della popolazione in età scolare.

Successivamente i consiglieri Di Maria, Forleo, Raineri insieme a

F. Capra, incontrando in Loggia l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Brescia sig.ra Carla Bisleri, hanno avuto assicurazione che l'Amministrazione Comunale è fermamente decisa a contrastare il progetto del Provveditore, prevedendo i finanziamenti necessari per la struttura scolastica di Buffalora.

A tale proposito il 12 maggio scorso si è svolta, nel teatro parrocchiale, un'assemblea pubblica con la partecipazione dell'Assessore che ha illustrato con chiarezza la posizione del Comune nel voler mantenere la struttura scolastica nel nostro quartiere. All'assemblea, che è stata molto partecipata dalla popolazione di Buffalora, è intervenuto anche il preside della Scuola Media "Tovini" il quale si è impegnato a fare tutto il possibile per garantire la formazione di una classe prima a Buffalora. I genitori, a loro volta, si sono ripromessi di costituire un gruppo di coordinamento per discutere, far fronte e divulgare tempestivamente eventuali ulteriori problemi e le informazioni riguardanti il mondo della scuola.

*Di Maria, Forleo, Raineri
Rappresentanti del Consiglio
d'Istituto della Scuola Media
"Tovini" di Brescia*



Elezione del Consiglio Pastorale

In vista delle elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.), i sacerdoti hanno sensibilizzato i parrocchiani sia nelle omelie sia inviando, casa per casa, note illustrative sulla natura e sulla funzione del C.P.P., per accompagnare le schede e l'elenco delle persone disponibili a questo impegno.

Le schede deposte nell'urna dal 2 al 9 febbraio 1997 sono state scrutinate dagli incaricati della commissione preparatoria il 16 febbraio 1997.

Sono state distribuite 2078 schede, ne sono rientrate e quindi scrutinate 1158 (55.73 %).

La prima riunione del C.P.P. è avvenuta il 26 febbraio 1997. Erano presenti gli eletti e tutti coloro che, avendo dato la loro

disponibilità, hanno accolto l'invito del Parroco ad impegnarsi anche se non eletti. Don Sam ha subito manifestato la sua soddisfazione per l'alta percentuale dei votanti, indicativa dell'interesse e della coscienza comunitaria dei parrocchiani.

Il C.P.P. opera mediante commissioni, ognuna col proprio compito:

- Commissione Economica, presieduta dal Parroco, per la cura dell'aspetto amministrativo ed economico della Parrocchia;
- Commissione Caritas, per l'attenzione ai bisogni delle persone della comunità, per iniziative di solidarietà parrocchiali o diocesane e di volontariato;
- Commissione Liturgica, per l'animazione e la proposta delle celebrazioni comunitarie e per la formazione religiosa e la catechesi;
- Commissione per l'Oratorio, per il coordinamento e la

verifica delle attività ricreative e di animazione dell'oratorio;

- Commissione Culturale, per iniziative di interesse culturale e sociale da promuovere e sostenere nella Parrocchia.
- Di nuova costituzione è la Commissione Scuola ed è particolarmente importante in considerazione dei problemi che stanno sorgendo per la Scuola Media.

Don Sam aveva infatti insistito perché non si restasse vincolati alle Commissioni preesistenti, ma si rendesse il C.P.P. strumento sempre più adeguato alla vita comunitaria costituendo gruppi operativi secondo le necessità della Parrocchia. Per esempio, suggeriva la pastorale della famiglia, delle giovani coppie, dei giovani, ma soprattutto offriva la massima apertura all'iniziativa dei suoi collaboratori laici.

I più anziani ricordano i tempi non troppo lontani in cui quasi a nessuno era permesso di accostarsi ai sacerdoti per portare la voce del "Popolo di Dio" nella gestione della Parrocchia. Il Concilio Vaticano II ha orientato la Chiesa all'apertura, affermando un principio in qualche misura democratico di partecipazione dei laici che si rifà alla Chiesa nascente.

Come ogni principio democratico anche questo va tutelato e mai lasciato morire. Perciò è bene informarsi dei problemi che i nostri rappresentanti affrontano e partecipare alle riunioni del C.P.P., sentendoci collaboratori e non spettatori. Rendere viva ed incisiva l'azione pastorale della nostra comunità è compito e vantaggio di tutti.

Lamatita Corrispondenze

Ritorna con questo numero l'edizione del Notiziario della Parrocchia.

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o Parrocchia "Natività di Maria" via Buffalora, 91 - 25129 Brescia o consegnato ai sacerdoti
don Samuele tel. 230 35 68
don Gianluigi tel. 230 34 64

La Commissione Culturale

Di Pasquale V.